

23 Marzo 2020

Care ragazze, cari ragazzi,

anche se non è passato tantissimo tempo da quando ci incrociavamo nei corridoi e condividevamo aule e spazi della nostra scuola, vorremmo riannodare il filo rosso che ci lega tutti, indistintamente, in una comunità, con quella che è diventata una consuetudine per la scuola Tommaso FIORE: avviare un nuovo percorso scolastico con una lettera agli alunni.

Certo non sta per iniziare un nuovo anno, non ci vediamo solo da due settimane...ma qualche giorno fa, magari, aspettavate con ansia il giorno di vacanza, la mattina esultavate alla notizia di un prof. assente. Ora, probabilmente vi sentite spaesati, forse un po' più soli, state scoprendo, inspiegabilmente, che la scuola e, forse, anche gli insegnanti vi mancano. E i compagni? Tutti anche il meno socievole, quello un po' prepotente, o un po' presuntuoso. Ciò è facilmente comprensibile: la scuola, quell'edificio, con i banchi scarabocchiati e qualche pc mal funzionante, ora un po' anonimo perché privo del vostro chiasso, delle vostre voci canterine o esultanti, pulsa di vita grazie a voi, al vostro essere in continua evoluzione e anche grazie ai professori e al personale tutto. Vorremmo ricordarvi che insegnare vuol dire propriamente imprimere dei segni "nella mente". Il docente vi fa scoprire e imparare la storia, le scienze, l'arte... ma, soprattutto, è colui che vi guida attraverso il sapere delle discipline e l'esperienza del convivere. Vi aiuta a crescere accompagnandovi per mano, fugando i vostri dubbi, rafforzando la vostra socialità, valorizzando le potenzialità e i vostri progetti di vita. Questo è imprimere segni.

La scuola è luogo di incontri, è fatta di persone che comunicano. Lo scambio relazionale, che non è solo la lezione o l'interrogazione, ma anche un sorriso, un richiamo alle vostre responsabilità e una battuta per sdrammatizzare, lascia segni nella vostra e nella nostra mente. Sì, anche nella mente e nel cuore dei vostri insegnanti rimangono i segni dei giorni di scuola che sono sempre diversi l'uno dall'altro. Tutto questo, vogliamo dirvelo, manca anche a noi, tanto. Gli studenti senza

docenti possono sentirsi persi, ma i docenti, senza alunni a che serviranno mai?

Didattica a distanza o no, con i mezzi che la tecnologia a voi tanto vicina, ci offre, possiamo e dobbiamo rimanere insieme. Non solo perché si possa continuare ad imparare, ma perché, continuare ad essere vicini, pur rimanendo distanti, farà bene a tutti noi. Insieme alle vostre famiglie, possiamo superare le paure, imparare a convivere con le limitazioni, a confidare in un domani che chiuda questa fase. Insieme stiamo scrivendo una pagina di storia. Di essa noi racconteremo ai nostri nipoti, voi ai vostri figli e loro ai loro discendenti. La Storia ci insegna che anche ai periodi più bui (e questo non lo sarà) segue la rinascita. Impegniamoci perché questo avvenga presto e splendidamente.

Finché non potremo rincontrarci nelle nostre aule, proteggiamo la nostra relazione, continuiamo a lasciare segni nelle nostre menti e nei nostri cuori, teniamoci in contatto tutti “non uno di meno”, davanti ad uno schermo, con una mail, con un saluto in piattaforma.

Noi non rinunciamo a darvi la mano per accompagnarvi anche “virtualmente”.

Andrà tutto bene!

*La Dirigente e i vostri insegnanti*